

venticinque d'aprile

bibliografia

“ Fischia il vento, urla la bufera
scarpe rotte eppur bisogna andar”
Canzone partigiana

“...E quanti orecchi deve avere un uomo
prima di poter sentire gli altri che piangono?
E quante morti ci vorranno prima che lui sappia
che troppi sono morti?
La risposta, amico mio, soffia nel vento,
la risposta soffia nel vento. ... “ Bob Dylan

“ ... Oh, il vento, il vento sta soffiando,
Attraverso le tombe il vento soffia,
La libertà presto verrà;
Poi noi torneremo dal buio. ... “ Leonard Cohen Partisan rielaborazione da una canzone francese

“ ... Sono convinto che la svalutazione della vita, la *decadenza morale* che sta devastando
rapidamente la nostra era, sia causata dalla profonda desolazione la cui radice si cela nel rifiuto
delle esperienze storiche e della *conoscenza catartica* che ne deriva. ...”
IL SECOLO INFELICE Imre Kertész

Storie

Racconti della Resistenza

2005, *Einaudi*

Gabriele Pedullà, uno dei più accreditati giovani critici, ha selezionato il meglio dei racconti che hanno per tema uno dei momenti politici e umani fondamentali della storia d'Italia: la lotta partigiana. Accanto a racconti molto famosi ne convivono di inediti e altri che si possono reperire con difficoltà. Questi gli autori: Romano Bilenchi, Italo Calvino, Giorgio Caproni, Beppe Fenoglio, Franco Fortini, Ada Gobetti, Primo Levi, Alberto Moravia, Cesare Pavese, Vasco Pratolini, Mario Rigoni Stern, Marcello Venturi, Renata Viganò, Elio Vittorini, Andrea Zanzotto.

Un saluto attraverso le stelle

Bulgheroni Marisa, 2007, Mondadori

La voce della narratrice di questo romanzo è quella di una ragazza degli anni '40. La giovinetta, attraversata la guerra, parla alle ragazze di oggi, quelle che vedono dagli schermi televisivi le torri gemelle che bruciano, i terroristi suicidi che saltano in aria, la crudeltà della nostra epoca che sembra non toccarci mai direttamente, ma ci accompagna come un sottofondo sinistro. "Un saluto attraverso le stelle" è il resoconto appassionato delle illusioni, di tutti quei sogni vissuti, sperimentati, consumati da tre sorelle, tre coraggiose "piccole donne" del Novecento nate sulla riva del lago di Como: Regina, Lucia e Isabella. C'è voluto molto tempo perché le immagini del passato, i ricordi brucianti si facessero scrittura. In queste pagine di Marisa Bulgheroni, il processo laborioso

di tale alchemica trasformazione è quasi percepibile, non come fatica ma come matura capacità di attendere.

Le mie montagne. Gli anni della neve e del fuoco

Bocca Giorgio, 2006, Feltrinelli

Nel giugno del 1940 l'esercito italiano attacca la Francia sul confine alpino: i francesi sono già prostrati dalla disfatta appena subita a opera dei tedeschi, ma i fanti italiani avanzano con enorme fatica e l'equipaggiamento inadatto miete più vittime, per assideramento, delle pallottole nemiche. "Alla prova della montagna il fascismo era già finito", scrive Bocca. L'autore ha girato il mondo e all'Italia ha dedicato diversi libri: qui ritorna alla "patria alpina", alla provincia incastonata tra le montagne da cui proviene e che diventa il crogiuolo in cui si mettono alla prova gli uomini e le idee. Dalla grande schiatta piemontese dei maestri di antifascismo - i Gobetti, i Galimberti, gli Einaudi, i Bianco - al rapporto con i valligiani nella Guerra di Liberazione, alla scoperta dell'eredità occitanica tra Piemonte e Francia, dalla provincia eterna che produce buoni alimenti ma è politicamente sempre rivolta al passato, fino alle montagne amatissime in cui ha passato la sua giovinezza di forte sciatore e che sono ora anch'esse vittime dell'industrializzazione, trasformate in palestre meccanizzate per il tempo libero.

E' sempre opportuno ricordare dello stesso autore; **Partigiani della montagna**, 2004, Feltrinelli

In cerca di una patria

Caruso Alfio, 2005, Longanesi

Dalla sera dell'8 settembre 1943 al 2 maggio del 1945, 86.000 militari italiani muoiono combattendo con la propria divisa contro i nazifascisti in Italia, in Grecia, in Jugoslavia e da prigionieri nei lager tedeschi. Alla grande storia di Badoglio e di Eisenhower, di Vittorio Emanuele III e di Alexander, di Roosevelt e di Hitler, di Churchill e di Rommel, si affiancano le cronache di quindici giovani, che l'8 settembre sorprende in Francia, in Grecia, in Sardegna, a Milano, in Montenegro, in Friuli, in Dalmazia, in Puglia. Sono fascisti convinti, ma intuiscono che dentro il buco nero nel quale sono stati cacciati da Mussolini e dallo Stato maggiore l'unico salvagente al quale aggrapparsi è il senso di attaccamento alla Patria.

L'alba che aspettavamo. Vita quotidiana a Milano nei giorni di piazzale Loreto 23-30 aprile 1945

Ferri Edgarda, 2005, Mondadori

Giornalista, scrittrice, saggista, Edgarda Ferri ricostruisce in questo volume i giorni che vanno dal 23 al 30 aprile del 1945, a Milano. In particolare, l'autrice si sofferma a raccontare le vicende quotidiane di gente anonima (semplici studentesse, casalinghe, impiegati) o di personaggi noti: l'ebrea Franca Valeri, gli antifascisti padre De Piaz e padre Tuoldo, il regista Gillo Pontecorvo, il sindaco Antonio Greppi, il cardinale Schuster, la vedova del federale Resega, ucciso dai partigiani.

Ultime lettere di condannati a morte e di deportati della Resistenza 1943-1945

cur. Franzinelli, 2006, Mondadori

A sessant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale, il dibattito sull'interpretazione dei drammatici avvenimenti che hanno contraddistinto i venti mesi compresi tra l'armistizio dell'8 settembre 1943 e la fine dell'aprile 1945 è ancora vivo: fu lotta di liberazione, guerra civile, scontro di classe? Una fonte autentica per sapere che cosa muoveva gli animi dei combattenti della Resistenza è costituita dai messaggi indirizzati ai familiari nell'imminenza dell'esecuzione o durante il penoso trasferimento verso i campi di sterminio del Reich. Questo libro raccoglie le lettere di

cento partigiani trucidati dai fascisti o dai tedeschi e di quaranta tra oppositori politici ed ebrei stroncati dalla deportazione.

Fischia il vento. Contributo alla storia della resistenza operaia e partigiana in zona 13. Milano 1943-1945

Leondi Sergio, 2005, *Lampi di Stampa*

Storie di gente normale nella Milano della resistenza

Eppur bisogna andar. Testimoni della Resistenza

Egidi Bouchard Piera, 2005, *Claudiana*

Storie di vita esemplari dalla formazione sotto il fascismo al periodo partigiano.

Bianca Guidetti Serra, Giordina Arian Levi, Cesare Alvazzi, Marisa Diena, Giulietto Giordano, Giuliana Segre, Giorgio Girardet...

Evangelici, cattolici, ebrei e laici nelle Valli valdesi, in Liguria, a Torino, Ivrea, Firenze, Roma...

Una ventina di ritratti - tra storia orale, giornalismo e letteratura - di grandi protagonisti della lotta di liberazione. Percorsi di vita a partire dalle contraddizioni, le difficoltà e le ragioni delle scelte di uomini e donne che, formati sotto il regime totalitario fascista, presero coscienza della necessità della Libertà.

Tango e gli altri. Romanzo di una raffica, anzi tre

Guccini Francesco; Macchiavelli Lorianò, 2007, Mondadori

Una raffica di mitra del plotone di esecuzione mette fine alla giovane vita del partigiano Bob, ma questa volta non sono nazifascisti quelli che sparano. Accusato di un atto di efferatezza, aver sterminato l'intera famiglia del patriarca, Bob è stato giudicato in fretta e furia dal tribunale partigiano composto dai suoi commilitoni della brigata Garibaldi e da un commissario politico venuto da oltre la linea del fronte. Tuttavia, poiché molti sono i particolari che non tornano a proposito del massacro delle Piane, un'altra brigata ha affidato una parallela indagine a Benedetto Santovito, reduce dalla Russia e diventato anche lui partigiano di giustizia e libertà con nome di battaglia "Salerno" su quelle stesse montagne fra le quali aveva fatto il maresciallo: con la certezza che un carabiniere, come un prete, resta carabiniere nell'anima, qualunque abito indossi. L'escalation drammatica degli eventi bellici impedisce a Santovito di portare a termine un'indagine appena iniziata, ma molti anni dopo, nel 1960, il passato bussava di nuovo alla porta e una lettera appassionata e struggente obbliga il maresciallo a ritornare sul caso. Solo che gli anni hanno cambiato, se non i luoghi, tutte le persone. E molto profondamente.

L'ora delle vipere

Di Silvestro Pino, 2007, Baldini Castoldi Dalai

Sotto l'abbagliante luce d'agosto del 1937, Benito Mussolini sbarca per una visita politica nella bianca Città di Mare, in Sicilia. La città ferve in preparativi, saggi ginnici e parate militari s'intrecciano nel romanzo ai micidiali eventi della storia d'Italia: la campagna d'Eritrea, la guerra civile in Spagna, la dichiarazione di guerra, gli sfollamenti, i disastri della fame e dei bombardamenti fino al 1943 quando gli Alleati sbarcano in Sicilia. I protagonisti, quasi tutti commercianti con bottega nello Spiazzo Grande, apprendono della visita dal giornale, reagendo, ognuno, in base alla propria sensibilità politica. Il Panniere, un vecchio socialista, per sottrarsi all'omaggio al Duce, si rifugia in campagna, da Tura, un'anarchica clandestina, dalla cui masseria, il giorno dopo, assiste a uno storico bagno in mare del Duce e del suo numeroso seguito. Nella drogheria del padre, il bambino Nino conosce molti personaggi ed è testimone di avvenimenti più

grandi di lui, come una brutale staffilata che un federale fa cadere dall'alto del suo cavallo sul viso di un poveretto, sfigurandolo. Per sfuggire ai bombardamenti che si fanno sempre più frequenti, Nino e la sua famiglia sfollano in un villaggio contadino. Per il bambino è una festa, anche quando, più tardi, assisterà all'avanzata dei carri armati inglesi Sherman e vedrà le macchie di sangue di soldati italiani impegnati in un'inutile quanto mortale resistenza.

Al vento del Nord. Una donna nella lotta di Liberazione

Seghettini Laura, 2006, Carocci

Maggio 1944: in Lunigiana le formazioni partigiane combattono contro fascisti e nazisti. Laura Seghettini, giovane maestra proveniente da famiglia di idee socialiste, per una serie di particolari circostanze decide di salire in montagna e di unirsi ai "ribelli" diventando, durante i venti mesi della lotta di Liberazione, vice-comandante di brigata. L'esperienza della lotta partigiana rappresenterà un percorso esistenziale e politico che inciderà su tutto il corso della sua vita. A sessant'anni di distanza da allora, Laura raccoglie i suoi ricordi della guerra e della Resistenza in una testimonianza forte che nulla abbandona alla retorica, attraverso la quale la protagonista offre a frammenti della sua memoria di donna e di partigiana.

Generazione ribelle. Diari e lettere dal 1943 al 1945

2006, Einaudi

La ricerca da cui è nato questo libro ricostruisce dal vivo una cronaca dei due anni della Resistenza italiana, scandita attraverso i diari e le lettere ai familiari alle fidanzate o agli amici dei partigiani, di militari e di deportati. Ne scaturisce un racconto di quei giorni "scritto" dagli stessi protagonisti. Un diario non viziato dal clima del dopoguerra e dalle varie interpretazioni storiografiche sul movimento di Liberazione, ma che invece trasporta anche emotivamente chi legge - come un susseguirsi di vertiginosi flashback - dall'illusione del 25 luglio 1943, con la caduta del regime fascista e dei suoi simboli, fino all'aprile del '45.

La partita dell'addio. Matthias Sindelar, il campione che non si piegò a Hitler

Governato Nello, 2007, Mondadori

La nazionale italiana di Vittorio Pozzo vincitrice ai Mondiali del 1938, i rapporti tra calcio e dittature, l'avventura di un uomo che seppe essere grande non solo in campo. La biografia, soltanto lievemente romanzata, di Matthias Sindelar, il più grande calciatore austriaco di tutti i tempi, protagonista di un'avventura sportiva e umana grande e tragica. Punta di diamante del Wunderteam, la fortissima nazionale austriaca degli anni Trenta, eroe di un'intera nazione, Sindelar non aderisce al partito nazista. Quando, dopo l'annessione dell'Austria al Terzo Reich, la nazionale austriaca, prima di essere assorbita da quella tedesca, gioca un'ultima partita amichevole proprio contro la Germania, Sindelar rifiuta di fare il saluto nazista alla folla e alle autorità. Per di più, è fidanzato con una ragazza italiana di origine ebrea...

La bambina che salvava i libri

Zusak Markus, 2007, Frassinelli

Fu a nove anni che Liesel iniziò la sua brillante carriera di ladra. Certo, aveva fame e rubava mele, ma quello a cui teneva veramente erano i libri, e più che rubarli li salvava. Il primo fu quello caduto nella neve accanto alla tomba dove era stato appena seppellito il suo fratellino. Stavano andando a Molching, vicino a Monaco, dove li aspettavano i loro genitori adottivi. Il secondo, invece, lo sottrasse al fuoco di uno dei tanti roghi accesi dai nazisti. A loro piaceva bruciare tutto: case, negozi, sinagoghe, persone... Piano piano, con il tempo ne raccolse una quindicina, e quando affidò

la propria storia alla carta si domandò quando esattamente la parola scritta avesse incominciato a significare non solamente qualcosa, ma tutto. Accadde forse quando vide per la prima volta la libreria della moglie del sindaco, un'intera stanza ricolma di volumi? Quando arrivò nella sua via Max Vandenburg, ex pugile ma ancora lottatore, portandosi dietro il "Mein Kampf" e infinite sofferenze? Quando iniziò a leggere per gli altri nei rifugi antiaerei? Quando s'infilò in una colonna di ebrei in marcia verso Dachau? Ma forse queste erano domande oziose, e ciò che realmente importava era la catena di pagine che univa tante persone etichettate come ebree, sovversive o ariane, e invece erano solo poveri esseri legati da spettri, silenzi e segreti.

Cantalo forte. La Resistenza raccontata dalle canzoni

Lanotte Gioachino, 2006, *Nuovi Equilibri*

La lotta partigiana raccontata, o meglio ancora esaminata, attraverso le canzoni: quelle scritte nei mesi che vanno dal settembre '43 all'aprile '45, durante la lotta di Liberazione e anche quelle elaborate in seguito, che si richiamano ad avvenimenti della vicenda partigiana. Il libro individua le diverse anime della lotta di Liberazione per ricostruire un quadro delle formazioni partigiane, dei loro sentimenti, della loro idea di patria, delle somiglianze come delle differenze, senza dimenticare le zone d'ombra nel percorso che la Resistenza ha dovuto fare nella memoria, dentro le istituzioni e nella coscienza collettiva del Paese.

Cinema e resistenza

2006, *CELID*

"Cinema e Resistenza", sesto volume della collana I diritti di tutti. Cinema e società civile del Consiglio Regionale del Piemonte, curata dall'AIACE di Torino, analizza come il cinema ha raccontato l'opposizione e la guerra al nazismo e al fascismo. La pubblicazione riflette sui molteplici aspetti della Resistenza in Europa prendendo in esame un nutrito numero di film realizzati, dagli anni Quaranta al Duemila, per favorire un confronto tra i giovani che affronteranno tali tematiche nelle scuole, assieme ai loro insegnanti, nonché un arricchimento individuale per i lettori interessati all'argomento.

Sentieri partigiani in Italia. A piedi su alcuni dei più bei percorsi della Resistenza

Marani Diego, 2006, *Terre di Mezzo*

Il testo propone 6 itinerari di più giorni per ripercorrere oggi i passi della lotta partigiana sui monti e nelle valli del nostro Paese. Cuneo e le Repubbliche partigiane. La Val Grande, sul Lago Maggiore. Il Sentiero Beltrami, a due passi dal lago d'Orta. Marzabotto e Monte Sole, memoria dell'eccidio, dove sono sorti un parco storico e una scuola di pace. Sulmona e il campo di prigionia. I luoghi delle battaglie e delle stragi, le testimonianze della gente. Con i progetti e il racconto delle persone che oggi vogliono conservare memoria del nostro passato e delle lotte per la Liberazione.

Arti e resistenza

2005, *M & B Publishing*

La Resistenza è un atto di vita, una scelta etica ed un rifiuto opposto alla distruzione dell'uomo, infine un'offerta di liberazione che l'uomo offre, a costo anche della propria vita, all'altro uomo. Un atto di questo genere non si commemora né si celebra, si può viverlo insieme, come può insieme essere vissuta l'indicibile essenza stessa dell'uomo. (Dino Formaggio, 1975)

Il cammino di Dietrich Bonhoeffer nella Resistenza

Gremmels Christian; Grosse Heinrich W., 2006, *Claudiana*

Classe 1921. Note di guerra di un ragazzo di Aosta '41. 1941-1945

Fiocca Franco, 2006, *Mursia (Gruppo Editoriale)*

«Ragazzo di Aosta '41» è la qualifica che nel 1992 l'Associazione Nazionale Alpini diede ai reduci del primo corso allievi ufficiali di complemento di Aosta iniziato il 1° marzo 1941 e terminato il 5 marzo 1942. Questo racconto comincia sulla porta della caserma di Aosta dove Franco Fiocca, ragazzo di buona famiglia, si presenta armato di amor patrio, idee politiche confuse, una valigia e una gavetta. Quasi un presagio di quello che poi avrebbe dovuto affrontare. Il giovane, appartenente a una famiglia democratica e contraria al regime, inizia così la sua avventura militare che lo porterà insieme agli artiglieri alpini sul fronte russo. Le marce nella steppa russa, la sacca sul Don, la ritirata. Combatte, soffre, sopravvive e torna in Italia con una nuova coscienza che dopo l'8 settembre 1943 lo porterà a schierarsi con la Resistenza.

Eravamo tutti balilla. Dalle scuole del duce al lager

Cavaleri Paolo, 2006, *Mursia (Gruppo Editoriale)*

Eravamo tutti balilla, e imparavamo l'alfabeto con immagini che portavano all'unica verità proclamata: la lettera F era memorizzata con il disegno del Fascio, la D con l'immagine del Duce.» Paolo Cavaleri era un bambino negli anni Venti, quando le nuove generazioni venivano reclutate nei vari corpi dell'Opera Nazionale Balilla e indottrinate, a partire dall'ABC, con l'etica dettata da Mussolini. Questa è l'atmosfera in cui cresce a Venezia, sua città natale, finché l'8 settembre 1943, dopo soli venti giorni di naia, a diciotto anni, viene fatto prigioniero dai tedeschi. Dopo un viaggio estenuante fra Jugoslavia, Austria e Germania, viene deportato in un campo di concentramento in Masuria, ora in territorio polacco, per proseguire poi nella Germania settentrionale, dove resterà sino alla fine della guerra. Il piccolo balilla diventa uno dei seicentomila prigionieri militari italiani e la sua storia è una testimonianza di violenze e umiliazioni, ma anche di speranza e solidarietà fra compagni nella miseria e nell'orrore.

Studi

La seconda guerra mondiale

Bourke Joanna, 2005, *Il Mulino*

Joanna Bourke appartiene a quella recente leva di storici che ha cambiato il modo di considerare la guerra, spostando l'accento sulla dimensione individuale. Il suo precedente volume, "Le seduzioni della guerra" (Carocci), era dedicato all'esperienza dell'uccidere. Ora anche questa breve "Storia" intende raccontare la seconda guerra mondiale più che secondo l'usuale prospettiva politico-militare, come immane disastro delle persone e delle popolazioni che vi sono state coinvolte.

L'ombra degli americani sulla Resistenza al confine tra Italia e Svizzera

Franco Giannantoni, 2007, *EsseZeta Arterigere*

Prendendo le mosse dall'azione partigiana di Lenno sul lago di Como del 3 ottobre 1944, per catturare il ministro dell'Interno della Rsi Guido Buffarini Guidi, in cui trovò la morte il capitano Ugo Ricci, una morte "oscura" prodotta dal "fuoco amico", il libro affronta la complessa questione della politica Alleata e della Resistenza italiana. Due erano i capisaldi della strategia di Allen Dulles, direttore dell'Oss, i servizi informativi Usa di Berna: gli aiuti in armi e in denaro alle formazioni partigiane erano condizionati al fatto che non venisse costituito in Italia "un esercito di

popolo" mentre, al contrario, la Resistenza avrebbe dovuto limitarsi ad atti di sabotaggio, intelligence e azioni armate di corto respiro. Una sorta di insopportabile bavaglio contro cui fecero sentire la loro voce dissenziente Ferruccio Parri, Luigi Longo e Leo Valiani, i capi politici della lotta armata al nazifascismo. Il timore degli Alleati era infatti quello di rafforzare indirettamente con la propria azione il Partito comunista italiano, egemone nel controllo delle formazioni partigiane e di sostenere un possibile sbocco rivoluzionario al termine del conflitto.

Dalla Russia a Mussolini 1939-1943. Hitler, Stalin e la disfatta all'est nei rapporti delle spie del regime

Giannuli Aldo, 2006, Editori Riuniti

Una stanza piena di carte, finora inesplorate, negli scantinati del Viminale. Fascicoli che contengono lettere, documenti, rapporti segreti sulla guerra di Russia. Sono le spie di Mussolini che scrivono al duce. Raccontano il gioco sporco dei nazisti, le atrocità al fronte, i possibili piani di Stalin. E parlano della disfatta italiana, dell'abbandono e della rabbia dei soldati mandati al macello. Dunque Mussolini sapeva, da fonte diretta, proprio mentre la grancassa del regime esaltava la «vittoriosa avanzata» nazifascista all'est. Aldo Giannuli, con sapienza di storico, ha dato un senso a questa inedita documentazione, accendendo la luce su una tragedia militare, diplomatica e umana per alcuni aspetti ancora oscura.

L'Italia fascista e la Germania nazista

De Grand Alexander J., 2005, Il Mulino

Non una storia del fascismo e del nazismo, bensì un bilancio puntuale dei tratti che li apparentarono, e delle singolarità rispettive. Grande attenzione è data anche al parallelo sul governo dell'economia, incluse l'agricoltura, l'autarchia e la mobilitazione economica; al rapporto dei due regimi con la cultura e la società, al rispettivo grado di consenso, infine al modo in cui nazismo e fascismo affrontarono la sfida della guerra. L'autore reca un utile contributo conoscitivo sui caratteri del totalitarismo di destra. Questa edizione si arricchisce di nuove informazioni sull'organizzazione sociale e sul ruolo dei militari nei due regni.

Dittature, opposizioni, resistenze. Italia fascista, Germania nazionalsocialista, Spagna franchista: storiografie a confronto

Lutz Klinkhammer - Claudio Natoli - Leonardo Rapone, 2005, Unicopli

“Quando Angelo Tasca sottolineava che il fascismo era una dittatura, ma che oltre questa soglia non vi era più accordo su quale fosse la natura del fenomeno fascista, egli giungeva alla conclusione che ‘definire il fascismo è anzitutto scriverne la storia’, al fine di comprendere effettivamente le dinamiche del regime. Questo volume parte dalla stessa premessa: non si propone una comparazione sistemica dei tre regimi, che pure avevano delle analogie strutturali e dei punti ideologici in comune, ma vuole mettere in evidenza come si presentava e come evolveva la situazione all'interno di ciascuno dei tre paesi sottoposti a regimi dittatoriali, scrutandola attraverso la lente delle resistenze, delle opposizioni, delle renitenze, delle riluttanze popolari, nonché della loro repressione da parte potere statale. Il volume si accosta a questi temi proponendo una riflessione sulle linee e le metodologie della ricerca, sulla scelta dei punti di osservazione, sulle interpretazioni, sulle griglie concettuali proprie delle distinte scuole storiografiche nazionali” (dalla Presentazione). Lutz Klinkhammer,

Antifascismo, Resistenza, Costituzione. Studi per il sessantennio della Liberazione

Rogari Sandro, 2006, *Franco Angeli*

Gli studi raccolti in questo volume nascono da stimoli e occasioni diverse, ma condividono un unico obiettivo: ricostruire il percorso storico dell'antifascismo liberale e democratico dagli anni dell'instaurazione della dittatura al secondo dopoguerra. Il libro si apre con contributi che studiano l'antifascismo fra la fine degli anni '20 e i primi anni '30, negli anni della speranza di un prossimo e possibile recupero democratico, dell'auspicato esaurimento del fascismo e arriva fino al declino del peso politico, ma non ideale, dell'antifascismo democratico, nel dopoguerra. I liberali, gli azionisti, i repubblicani, i socialisti riformisti divennero allora, loro malgrado, terza forza, divisa e frantumata, eredi di un Risorgimento plurale nelle tradizioni, unito nei valori condivisi, ma spezzato dal ventennio fascista, in Italia e nell'esperienza fuoriuscita. Continuarono a lungo a tenere ferma la propria identità d'antica tradizione anche quando di assoluta minoranza. Cercarono, talora, di seguire una terza via che il contesto internazionale e interno della guerra fredda aveva relegato nel regno dell'utopia. Gli sconfitti della lunga guerra civile europea, iniziata con la grande guerra e conclusa con la caduta del muro di Berlino, mantennero vivo il ricordo di chi, come Amendola, Matteotti, De Bosis e Rosselli, era caduto per l'Italia del Risorgimento, per la realizzazione in Italia di uno stato unito, indipendente e laico.

Bibliografia della stampa femminile nella Resistenza

Galli Sara, 2006, Guerini e Associati

Il catalogo della stampa femminile nella Resistenza è uno strumento destinato all'approfondimento di temi di storia delle donne della Resistenza. Questi temi hanno guadagnato un posto di tutto rilievo nella storiografia italiana degli ultimi anni. I giornali redatti da e per le donne nel corso del 1943-1945 presentano una geografia di luoghi e di idee straordinariamente ricca, a cui uno strumento filologicamente adeguato riesce ad attribuire tutta l'importanza e lo spessore necessari a una corretta valutazione e collocazione nella temperie del periodo e nel dibattito attuale.

Cefalonia 1943: una verità inimmaginabile

Paoletti Paolo, 2007, Franco Angeli

La vulgata sulla strage della divisione Acqui a Cefalonia riporta che il gen. Antonio Gandin trattava con i tedeschi per guadagnare tempo in attesa degli ordini e quando li ricevette aprì le ostilità. Dopo una strenua battaglia, si arrese e fu il primo degli ufficiali fucilati. Solo la frase finale corrisponde al vero, tutto il resto è manipolazione di una verità scomoda. La retorica persuade senza mai dimostrare. Paoletti offre una rilettura completamente nuova della tragedia di Cefalonia sulla base di una vasta documentazione italiana, tedesca e alleata, inedita e non. Perché Gandin rifiutò subito l'ordine di resa del suo superiore? Se il primo ordine da Brindisi diceva di "considerare i tedeschi nemici", perché due giorni dopo Gandin comunicava alla truppa che erano "in corso trattative perché fossero lasciate alla divisione le armi in attesa di imbarcarsi per l'Italia". Per questo aveva ceduto ai tedeschi il porto di Argostoli? Ma perché poi rifiutò l'invito tedesco di incontrare Mussolini a Vienna? Se a terra i soldati italiani avevano una superiorità numerica di 5-6 volte ma mancavano di copertura dal cielo, perché Gandin respinse le offerte di supporto aereo inglese? Perché ogni difesa dell'isola era senza speranza? Perché solo a Cefalonia si massacrarono ufficiali e soldati prigionieri? A tutte queste domande Paoletti dà una risposta non convenzionale, anzi inimmaginabile.

Sullo stesso argomento

I caduti di Cefalonia: fine di un mito

Filippini Massimo, 2006, IBN

E' opportuno che i lettori siano informati sul fatto che le tesi del Paoletti non sono condivise da altri storici.

Come

Cefalonia. Quando gli italiani si battono, Rusconi G. Enrico, 2004, Einaudi

Italiani dovete morire, Caruso Alfio, 2000, Longanesi

Fosse Ardeatine e Marzabotto. Storia e memoria di due stragi tedesche

Staron Joachim, 2007, Il Mulino

Alle Fosse Ardeatine di Roma, nel marzo 1944, trecento e più prigionieri vennero fucilati per rappresaglia dopo l'attentato gappista di via Rasella; a settembre dello stesso anno nel territorio di Marzabotto, sull'Appennino bolognese, i tedeschi sterminarono oltre settecento civili nel corso di un vasto e spietato rastrellamento. Queste due stragi sono assurde a simbolo della violenza e della crudeltà nazista, "luoghi della memoria" dell'Italia repubblicana. Su questi fatti, tanto in Italia quanto in Germania, si è gradualmente costruita l'immagine della guerra tedesca in Italia, si sono giocate partite politiche e storiografiche, si sono celebrati o non celebrati processi, si sono intrecciate polemiche. E quanto ricostruisce l'autore di questo volume, che ripercorre e inquadra non solo i fatti in sé, ma anche le loro lunghe conseguenze: i processi che hanno avuto luogo in Italia nel dopoguerra e, decennio dopo decennio, lo svolgersi del dibattito pubblico nei due paesi.

Ti saluto e vado in Abissinia. I libri scolastici del fondo della Braidense (1924-1944)

Curato da Del Boca A., Granata I., Bossaglia R., 2005, Viennepierre

Catalogo della mostra allestita alla Biblioteca Nazionale Braidense di Milano in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e con l'Archivio della Storia dell'Educazione in Italia. Si tratta dei libri scolastici del periodo fascista di grande interesse sia per i contenuti che approfondiscono un periodo storico particolare, sia per le numerose illustrazioni in bianco e nero e a colori con la grafica dell'epoca.

Lo smemorato di Collegno. Storia italiana di un'identità contesa

Roscioni Lisa, 2007, Einaudi

A rendere clamoroso il caso dello smemorato di Collegno contribuirono sia la stampa sia l'opinione pubblica. Una vicenda privata si trasformò rapidamente in un fenomeno collettivo che vide coinvolte aree sempre più ampie della società, della politica e delle istituzioni. La storia fu subito costruita in funzione di miti e modelli culturali profondamente radicati nell'immaginario popolare: dal topos degli sposi perduti e ritrovati a quello dell'impostura e dello scambio di persona. I precedenti storici e letterari furono evocati con precisione: dall'Ulisse di Omero a Martin Guerre, al colonnello Chabert di Balzac. Il caso ispirò romanzieri, poeti e drammaturghi, tra cui Pirandello e un inedito Eduardo De Filippo. Ai richiami letterari si saldarono questioni allora di scottante attualità, come il dramma dei dispersi della Grande Guerra. Che cosa definiva l'identità di un individuo? Poteva essere dimostrata attraverso prove scientifiche? Era invariabile nel tempo oppure poteva essere costruita ad arte o scambiata? Ma la vicenda si rivela ancora oggi un campo d'indagine straordinariamente utile per comprendere le suggestioni sociali, cronachistiche e letterarie che contribuivano a formare l'opinione pubblica nell'Italia del fascismo al potere. Ma anche un punto d'osservazione sui confini che dividevano la sfera pubblica dalla vita privata nei primi anni di un regime impegnato a ridefinire l'identità nazionale degli italiani.

Oro alla Patria. Donne, guerra e propaganda nella giornata della Fede fascista

Terhoeven Petra, 2006, Il Mulino

In risposta alle "inique sanzioni" decretate dalla Società delle Nazioni contro l'Italia a causa dell'aggressione all'Etiopia nel 1935, il regime fascista lanciò una campagna di mobilitazione affinché gli italiani donassero "oro alla Patria". La campagna ebbe il suo momento alto nella "giornata della fede" in cui le coppie italiane, e in primo luogo le donne, furono chiamate a donare le loro fedeli matrimoniali e sostituirle con anelli senza valore, come fece la stessa regina. Di là dalla raccolta di risorse, che ebbe risultati notevoli seppure irrisori a paragone dei costi della guerra, la campagna fu uno spettacolare evento di propaganda e mobilitazione, fra consenso popolare e cooperazione forzata, l'apice di quella teatralizzazione della politica che il fascismo prediligeva. Petra Terhoeven ha studiato questo evento tanto nel suo svoglimento concreto quanto nei suoi significati simbolici, in particolare per quanto riguarda l'individuazione delle donne come destinatarie prime della propaganda

Guerra civile 1943-1945-1948. Una storia fotografica

Chessa Pasquale, 2005, Mondadori

Il libro si propone di ripercorrere gli eventi degli anni 1943-1948 attraverso un racconto, nel convincimento che solo con la narrazione si può sperare di annullare l'incomunicabilità tra le due parti che si sono combattute ieri e che sono ancora oggi in conflitto sull'interpretazione di un passato che non passa. La memoria della Resistenza e la memoria della Repubblica sociale sono rimaste finora separate, non si sono mai incrociate in una storia condivisa. Con questa ricostruzione fotografica Pasquale Chessa non tenta impossibili riabilitazioni ma cerca di raccontare, senza rimozioni, che cosa è davvero successo.

Storia Fotografica d'Italia 1922 – 1945. La marcia su Roma, il regime fascista, la II guerra mondiale

2007, Intra Moenia

Sono gli anni in cui Mussolini organizza la marcia su Roma per imporre una soluzione autoritaria alla crisi che attraversa il Paese. Ne seguiranno venti anni di regime fascista documentati attraverso le foto che mostrano le trasformazioni urbane di quegli anni, la vita sociale e culturale sotto la dittatura, il difficile lavoro clandestino dell'opposizione antifascista. Il volume si conclude con un'ampia sezione dedicata al dramma del conflitto bellico con l'esito finale della guerra partigiana e della liberazione del Paese da parte delle truppe alleate.

I chierici alla guerra. La seduzione bellica sugli intellettuali da Adua a Baghdad

D'Orsi Angelo, 2005, Bollati Boringhieri

Angelo D'Orsi, docente di Storia delle dottrine politiche, indaga e racconta la seduzione esercitata dalla guerra sugli intellettuali italiani con ricchezza di esempi e amara indignazione. La storia di questa fascinazione passa per Adua (1896), la campagna di Libia (1911-1912), dalla battaglia per l'intervento nella Grande guerra alle esaltazioni per l'Etiopia e la "conquista dell'Impero", per giungere, attraverso la Seconda Guerra Mondiale, fino alla guerra infinita post-1989. Davanti a ciascuno di questi conflitti, il libro ripercorre le posizioni espresse da letterati, giornalisti, docenti universitari e si interroga sul ruolo degli intellettuali, sempre meno coscienza critica dei potenti.

Stragi naziste in Italia

Klinkhammer Lutz, 2006, Donzelli

Prendendo in esame l'episodio delle Fosse Ardeatine, il ruolo di Erich Priebke, il massacro degli ebrei sul lago Maggiore, e alcuni degli eccidi più orrendi, anche alla luce dei più recenti esiti della ricerca storica, e della nuova documentazione emersa negli ultimi anni dagli archivi italiani e

tedeschi, l'autore tenta di delineare una tipologia delle stragi, e di valutare il ruolo e la responsabilità degli alti quadri della Wehrmacht. Un lavoro che getta luce su problemi diversi. Qual era la posizione dell'Italia occupata nel sistema nazionalsocialista di dominio? Quali sono stati i caratteri della memoria collettiva italiana nei confronti degli eccidi? E quali le matrici mentali delle stragi in Occidente?

Il vento in germania

La guerra dei bambini. Infanzia e vita quotidiana durante il nazismo

Stargardt Nicholas, 2006, Mondadori

"Dura come il cuoio, forte come l'acciaio Krupp e veloce come un levriero." Queste, nei progetti di Hitler, erano le qualità che la gioventù tedesca del futuro avrebbe dovuto possedere. Per proteggerla furono realizzati i campi estivi della Gioventù hitleriana e venne organizzato lo sfollamento dei minori dalle città minacciate dalle incursioni aeree. Ma si decise anche di eliminare ed emarginare fin dalla più tenera età quegli elementi "deboli" che avrebbero potuto inquinare la purezza razziale: i "non ariani", i malati di mente, i disabili, i delinquenti. A un certo punto, però, quando gli eventi bellici precipitarono, i giovani nel cui nome il regime nazista perseguiva la propria utopica visione dovettero essere immolati alla sua difesa. Con la costituzione del Volkssturm (ultima leva composta da adolescenti e da uomini che avevano superato la mezza età) le contraddizioni insite nell'ideale nazionalsocialista di gioventù emersero in modo stridente: si investiva nella salute dei minori, li si tutelava con severe disposizioni dallo sfruttamento sul lavoro e li si allontanava dalle città a rischio per poi mandarli contro i carri armati in bicicletta, armati di un paio di granate anticarro fissate al manubrio con una cinghia. All'utopia di una nazione ariana di famiglie sane, belle e felici, subentrava ora il suo opposto: il sacrificio. In questo libro l'autore dà voce ai bambini e ai giovani che vissero sotto il dominio del Terzo Reich e furono vittime del suo macabro progetto imperiale.

Lo stato sociale di Hitler. Rapina, guerra razziale e nazionalsocialismo

Aly Götz, 2007, Einaudi

Il nazionalsocialismo fu una dittatura implacabile con le popolazioni sottomesse ma compassionevole e compiacente verso il popolo tedesco. La sua principale preoccupazione fu alimentare il consenso della nazione tedesca, con politiche che oggi definiremmo di welfare state. Programmi di sostegno ai più deboli, sovvenzioni per le famiglie dei combattenti, reti di sicurezza sociale. Il tutto fu finanziato con la rapina selvaggia e sistematica delle nazioni asservite dalla guerra: depredate delle materie prime, colpite nella moneta nazionale, saccheggiate di ogni bene. Ricavando dalla guerra di rapina le risorse per il sistema del consenso, Hitler e i suoi uomini si comportarono come classici uomini politici attenti agli umori dei loro cittadini. Chiedendosi sempre come garantire la soddisfazione del popolo tedesco o quanto meno la sua indifferenza. Per questo la dittatura hitleriana poté contare per la gran parte della sua durata sull'appoggio della maggioranza dei cittadini tedeschi.

Sitografia

http://209.85.129.104/search?q=cache:PZ62UIqmVvgJ:www.dhi-roma.it/fileadmin/user_upload/pdf-dateien/Online-

[Publikationen/Bibl_Inf/DHI_Rom_Bibl_Inf_120.pdf+%22arti+e+resistenza%22&hl=it&ct=clnk&cd=10&client=opera](#)

Informazioni bibliografiche sulla storia contemporanea italiana fondate da Jens Petersen per l'istituto storico germanico di Roma Molto interessante e ben fatto soprattutto la parte relativa al nazifascismo.

<http://www.resistenzaitaliana.it/>
il portale della guerra di liberazione

http://www.esercito.difesa.it/root/storia/sto_lib.asp
esercito italiano e guerra di liberazione

http://www.temporis.org/link_resistenza2003.htm
anche se fermo al 2003 rimane una valida bussola tra i siti dedicati alla resistenza

<http://www.italia-liberazione.it/ita/istituti.php?rete=1>
Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia
Ferruccio Parri - Milano

<http://www.racine.ra.it/cdglcasolavalsenio/>
una raccolta di video d'epoca scaricabili sulla seconda guerra mondiale

<http://www.teche.rai.it/>
<http://www.lastoriasiamonoi.rai.it/>
siti rai per ricerche di video e audio d'archivio Ben fatti

per la filmografia e la discografia sull'argomento si rimanda ai libri sull'argomento piu' sopra citati

questa bibliografia e' stata predisposta basandosi su testi apparsi o riediti dalla fine del 2005 al marzo del 2007

In questa bibliografia si e' voluto dar maggior spazio alle storie e ai percorsi personali ...
Per un piu' ragionato approccio alla resistenza al nazifascismo rimando alle bibliografie prodotte negli anni scorsi e rintracciabili sul sito <http://www.csbno.net/resistenza.htm>

Venticinque d'aprile. Ho preso in prestito il titolo da un lavoro dei Baraban noto gruppo musicale di musica popolare lombarda
Emanuele



Consorzio **S**istema **B**ibliotecario **N**ord-**O**vest
Corso Europa - Villa Burba - 20017 Rho MI
Tel. 029320951 - Fax 0293209520
www.csbno.net - consorzio@csbno.net

